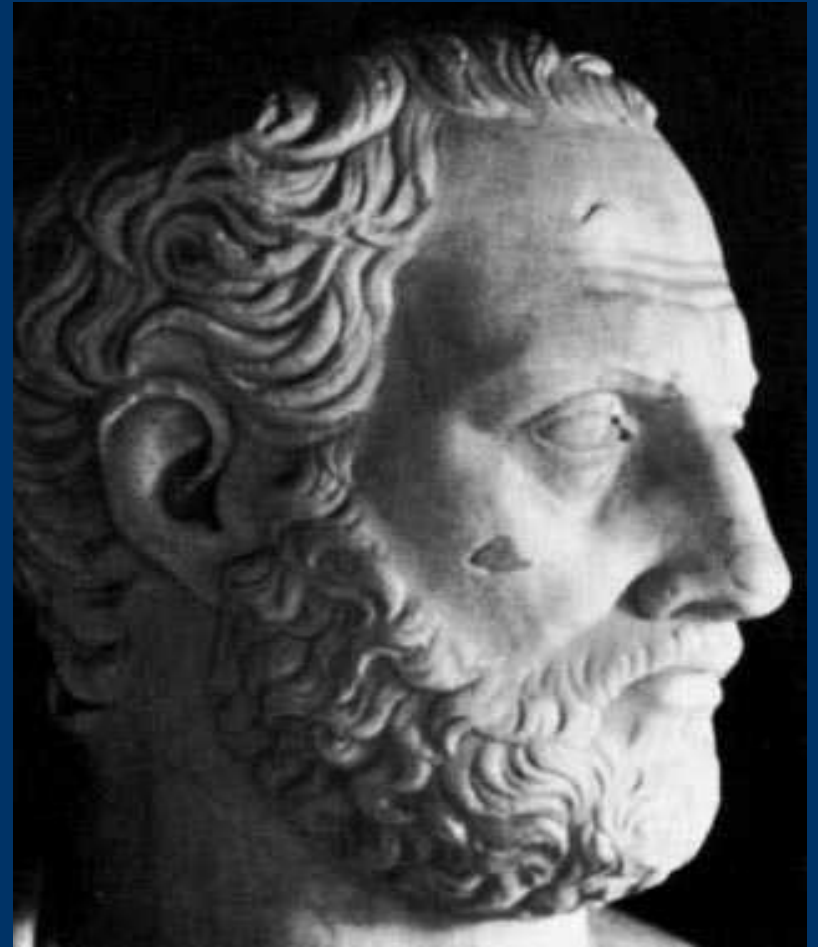


Tucidide

L'ateniese **Tucidide** (ca. 460-403 a C.) narra “in diretta” la **Guerra del Peloponneso** fra Ateniesi e Spartani (431-404), ritenendola la più grande fino ad allora avvenuta.



Struttura generale delle *Storie*

I Libro: Ἀρχαιολογία. Sguardo riassuntivo sulla storia della Grecia dalle origini. Le immediate cause della guerra: il conflitto fra Corinto e Corcira.

II Libro: Primi tre anni di guerra, con Pericle stratega ad Atene. Morte di Pericle.

III Libro: 428-426 a.C. (Guerra Archidamica): ad Atene emerge il democratico radicale Cleone. Repressione della ribellione di Mitilene.

IV Libro: 425-423 a.C. Conquista spartana di Anfipoli da parte di Brasida,

V Libro: 422-416 a.C. Morte di Cleone e Brasida ad Anfipoli. Pace di Nicia.

L'emergere politico di Alcibiade. Dialogo dei Meli.

VI-VII 415-413 a.C.: Spedizione ateniese in Sicilia. Lo scandalo delle Erme e il passaggio di Alcibiade agli Spartani. Il disastro siracusano.

VIII Libro: 413-411 a.C. Guerra di Decelea. Vittoria ateniese a Sesto sull'Ellesponto

Problemi testuali e biografici

L'opera si interrompe con l'VIII libro e viene proseguita da quel punto dalle *Elleniche* di Senofonte. Tuttavia la parte iniziale delle *Elleniche* si discosta stilisticamente e metodologicamente rispetto al resto dell'opera, mostrando al contrario affinità con lo stile tucidideo.

E' quindi possibile che parte del materiale lasciato incompiuto di Tucidide sia stato reimpiegato da Senofonte, che aveva curato personalmente la pubblicazione dell'opera di Tucidide.

Secondo lo storico e filologo Luciano Canfora, anche la notizia riferita in prima persona nel V libro delle storie di Tucidide, all'interno del cosiddetto 2° proemio, di un esilio ventennale da Atene dello scrivente - a seguito della fallita spedizione, come stratega, per riconquistare Anfipoli (422 a. C.) - sarebbe più giustificabile se riferita a Senofonte. All'origine di tutto vi sarebbe stata la pubblicazione da parte di Senofonte delle *Storie* di Tucidide unite alle proprie *Elleniche*. In seguito vi sarebbe stata la separazione delle due opere, con il risultato di mantenere nella parte ufficialmente tucididea il riferimento autobiografico inserito da Senofonte e all'inizio delle *Elleniche* del materiale tucidideo.

• LA STORIA SECONDO TUCIDIDE

- Essa non deve mirare al divertimento del pubblico, ma all'acquisizione definitiva della verità dei fatti, possesso per sempre (**κτῆμα ἐς αἰεὶ**, *ktèma es aièi*).
 - Il metodo storico è ispirato al rigore scientifico della scuola medica di **Ippocrate** (concetto di **prognosi**, cioè previsione applicata alla storia).
 - Si distingue fra **causa apparente (aitìa)** e **causa profonda (pròphasis)** degli eventi
 - visione laica della storia: al posto dell'intervento divino v'è solo la presenza del fattore imponderabile (la *tyche*)
 - rilettura critica dei miti del passato: la guerra di Troia non era stata così grande come si credeva
-
-

1 Θουκυδίδης Ἀθηναῖος ξυνέγραψε τὸν πόλεμον τῶν Πελοποννησίων καὶ Ἀθηναίων, ὡς ἐπολέμησαν πρὸς ἀλλήλους, **ἀρξάμενος εὐθύς καθισταμένου καὶ ἐλπίσας μέγαν τε ἔσεσθαι καὶ ἀξιολογώτατον τῶν προγεγενημένων**, τεκμαιρόμενος ὅτι ἀκμάζοντές τε ἦσαν ἐς αὐτὸν ἀμφοτέρω παρὰσκευῇ τῇ πάσῃ καὶ τὸ ἄλλο Ἑλληνικὸν ὄρων ξυνιστάμενον πρὸς ἑκατέρους, τὸ μὲν εὐθύς, τὸ δὲ καὶ διανοούμενον. κίνησις γὰρ αὕτη μεγίστη δὴ τοῖς Ἑλλησιν ἐγένετο καὶ μέρει τινὶ τῶν βαρβάρων, ὡς δὲ εἰπεῖν καὶ ἐπὶ πλεῖστον ἀνθρώπων.

Tucidide di Atene scrisse la guerra dei Peloponnesiaci e degli Ateniesi, come la combatterono gli uni contro gli altri, **iniziando subito quando scoppiò e prevedendo che sarebbe stata importante e particolarmente memorabile rispetto a quelle accadute prima**, deducendolo dal fatto che si avviavano ad essa essendo al massimo della potenza sia gli uni che gli altri per l'intero apparato militare e vedendo che la restante Grecità si alleava con gli uni o con gli altri, in parte subito, e in parte anche ne aveva l'intenzione. Questo sommovimento infatti fu grandissimo certamente per i Greci e per una parte dei barbari e per così dire anche per la maggior parte degli uomini.

1,22,4.

καὶ ἔς μὲν ἀκρόασιν ἴσως τὸ μὴ μυθῶδες αὐτῶν ἀτερπέστερον φανεῖται: ὅσοι δὲ βουλήσονται τῶν τε γενομένων τὸ σαφές σκοπεῖν καὶ τῶν μελλόντων ποτὲ αὐθις κατὰ τὸ ἀνθρώπινον τοιούτων καὶ παραπλησίων ἔσεσθαι, ὠφέλιμα κρίνειν αὐτὰ ἀρκούντως ἔξει. **κτῆμά τε ἔς αἰεὶ** μᾶλλον ἢ ἀγώνισμα ἔς τὸ παραχρῆμα ἀκούειν ξύγκειται.

Il carattere non favoloso di questi fatti li farà apparire forse meno piacevoli ad ascoltarsi; ma è sufficiente che li giudichino utili quanti vorranno investigare la realtà degli avvenimenti presenti e futuri, che di nuovo, secondo ciò che è umano, saranno i medesimi o simili. Si tratta di **un possesso per sempre** e non di un pezzo di bravura da ascoltarsi all'istante.

Thuc. I 23, 4-6:

ἤρξαντο δὲ αὐτοῦ Ἀθηναῖοι καὶ Πελοποννήσιοι λύσαντες τὰς τριακοντούτεις σπονδὰς αἱ αὐτοῖς ἐγένοντο μετὰ Εὐβοίας ἄλωσιν. [5] διότι δ' ἔλυσαν, **τὰς αἰτίας** προύγραψα πρῶτον καὶ τὰς διαφορὰς, τοῦ μή τινα ζητῆσαί ποτε ἐξ ὅτου τοσοῦτος πόλεμος τοῖς Ἑλλησι κατέστη. [6] **τὴν μὲν γὰρ ἀληθεστάτην πρόφασιν**, ἀφανεστάτην δὲ λόγῳ, τοὺς Ἀθηναίους ἡγοῦμαι μεγάλους γιγνομένους καὶ φόβον παρέχοντας τοῖς Λακεδαιμονίοις ἀναγκάσαι ἐς τὸ πολεμεῖν.

A iniziare la guerra furono entrambi, Spartani e Ateniesi, dopo aver dichiarato decaduta la pace trentennale che era stata stipulata dopo la presa dell'Eubea. Quanto alle ragioni per cui denunciarono quella pace, ho premesso al racconto le cause e i dissensi, perché nessuno un domani debba ricercare per quali ragioni si sia prodotta in Grecia una guerra così immane. Ma la motivazione più profonda, sebbene anche la più inconfessata, io credo fosse un'altra: la crescita della potenza ateniese ed il timore che ormai incuteva agli Spartani resero inevitabile il conflitto.
